



RASSEGNA STAMPA 10-11-12 marzo 2018

**LA GAZZETTA  
DEL MEZZOGIORNO**

**il MATTINO**  
*di Foggia e provincia*

**Il Sole  
24 ORE**

**LA GAZZETTA DI CAPITANATA**  
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 [www.lagazzettadelmezzogiorno.it](http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it)

**l'Attacco**

## Analisi del rischio SISMABONUS ED ECOBONUS



**16 marzo 2018 ore 14.45**  
**Sala Giunta - Confindustria Foggia**

### PROGRAMMA

14.45 - Saluti

**Annj Ramundo** - Presidente ANCE FOGGIA

**Maria Pia Liguori** - Presidente PMI Confindustria Foggia

### RELAZIONI

15.00 Inizio lavori

- Profili oggettivi, soggettivi e procedurali per l'ottenimento degli incentivi  
**Marco Zandonà** - Direttore Area Fiscalità Edilizia ANCE nazionale
- Piattaforma Deloitte - Ance per la cessione dei crediti Sismabonus ed Ecobonus  
**Fabrizio Saveri** - Deloitte
- L'analisi del rischio sismico per le attività produttive  
**Gianluca Loffredo** - CEO ArchLiving - PMI Confindustria Macerata

### CONCLUSIONI

**Gianni Rotice** - Presidente Confindustria Foggia

### DIBATTITO

### MODERA

**Micky De Finis** - Responsabile Centro Studi - Confindustria Foggia

«NON ABBIAMO PAURA»

«Ma non significa essere a favore. Noi siamo autonomi ed equidistanti dai partiti», dice il leader degli industriali

L'INVITO A MARCHIONNE E FCA

«Ci auguriamo che rientri in Confindustria, sarebbe un bel segnale, con la riforma del modello contrattuale il contesto è cambiato»

# Boccia (Confindustria): «Sud con M5S e Lega contro la distrazione di un ventennio»

**GRANDI MANOVRE PER LE PRESIDENZE DI CAMERA E SENATO**

È il primo banco di prova dove si misureranno possibili alleanze tra i partiti e le coalizioni. Matteo Salvini punta ad ottenere almeno una delle due poltrone per la Lega rivendicando il diritto di scelta per i vincitori delle elezioni e individuando il Movimento Cinque Stelle come possibile interlocutore. Il giornalista televisivo Emilio Careli (foto piccola) potrebbe essere un candidato alla guida di Montecitorio

● ROMA. Il voto del Mezzogiorno «è stato un po' la nostra Brexit», «un voto contro i partiti tradizionali, non solo una questione di reddito di cittadinanza». Così il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, che a Salerno ha le proprie imprese, racconta il successo che nelle regioni meridionali hanno avuto il Movimento 5 Stelle e anche la Lega. «Era nell'aria - sostiene - Non penso ci sia stata una discussione sul programma, l'elettore ha votato di pancia e la pancia ha reagito alla distrazione di un ventennio».

Certo, Boccia conosce bene il Sud, ma il suo non è un endorsement. Anzi rivendica l'equidistanza dalla politica della confederazione degli industriali e, intervistato a «In mezz'ora» da Lucia Annunziata, non nasconde che la somma dei programmi in un governo M5s-Lega rischierebbe di far saltare i conti. «La Flat tax più il reddito di cittadinanza insieme ci fanno fare un bel debito pubblico... non so così dove andiamo a parare».

Boccia spiega anche le dichiarazioni di pochi giorni fa. «I 5 stelle non fanno paura», aveva detto, prendendo anche un rimprovero dall'ex presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo. «L'ho chiamato - rivela Boccia - Ha interpretato in ma-

niera estensiva quello che abbiamo detto. Noi non abbiamo paura di alcuna componente partitica. Ma una cosa è non avere paura, un'altra essere a favore. Noi siamo autonomi ed equidistanti dai partiti, valutiamo i provvedimenti».



SALERMITANO Vincenzo Boccia, guida degli industriali

Da presidente di Confindustria sostiene certo che un governo «prima si fa e meglio è», ma l'importante «è fare le cose fatte bene». «In linea teorica - dice - la stabilità è una buona cosa, ma per fare cosa? Ad esempio come ci presentiamo in Europa?». Di fronte al caso della Germania, rimasta a lungo senza esecutivo prima della grande

coalizione a guida Merkel, Boccia ha ricordato le parole di questa settimana di Mario Draghi: «l'instabilità su lungo termine ci fa del male». Bisogna ricordare, secondo il leader degli industriali, che nel 2019 il mandato del numero uno della Bce è in scadenza e che ci sono le elezioni europee: «prepararsi a questo è un atto di responsabilità per il Paese», ha sottolineato.

Per Boccia importante è che l'intesa sia sui contenuti e il Def può essere il momento giusto per definire una strategia. Sulla Flat Tax, che non ha nascosto potrebbe avere un forte impatto sul deficit italiano, ha spiegato di prediligere un approccio per priorità: «ridurre gradualmente le tasse sui lavoratori e cancellare subito le imposte sui giovani per favorire il loro accesso al lavoro».

Un messaggio Boccia lo lancia anche a Marchionne, sollecitato da una domanda di un operaio di Pomigliano: «ci auguriamo anche noi che Marchionne rientri in Confindustria come Fiat, sarebbe un bel segnale». Con l'accordo sulla riforma del modello contrattuale il contesto è cambiato - spiega - «si apre una stagione in cui si accetta la sfida del confronto».

Corrado Chiominto

# Ecco l'istituto «Apulia Digital Maker» l'offerta d'eccellenza post diploma

Il 14 l'open day tra droni, sensori, animazione in 3d e realtà virtuale: tutto a Foggia

● Realtà Aumentata e virtuale, animazione 3D, droni, IoT e sensori: l'ITS Apulia Digital Maker apre le porte per presentare la sua esclusiva offerta formativa post-diploma con un Open Day in programma mercoledì 14 marzo 2018, dalle ore 9 alle 14 presso la sede di Via San Severo, km 2 a Foggia.

L'Istituto foggiano, primo ed unico del settore ICT (Information and Communication Technologies) in Puglia e nell'Italia meridionale peninsulare, si propone come un presidio di ricerca e sviluppo della cultura dell'innovazione digitale a livello regionale. Rientra, infatti, nel sistema ITS nazionale sul quale il Ministero dello Sviluppo Economico, attraverso il piano Industria 4.0 - insieme al MIUR, Regioni e Enti e organismi istituzionali - sta investendo importanti risorse, con il duplice obiettivo di agevolare il trasferimento dell'innovazione tecnologica alle imprese e favorire l'occupazione qualificata.



Foggia ospita uno dei sei IIS della regione Puglia

Come attestano i dati del MIUR, circa l'80% dei Diplomatici ITS trova lavoro entro 12 mesi dal conseguimento del Diploma di Tecnico Superiore, che si ottiene dopo il biennio formativo dei percorsi ITS, di circa 1800 ore, delle quali oltre il 50% è di tipo esperienziale, con stage e tirocini in aziende anche

estere.

Per presentare l'eccellenza di questa nuova e importante opportunità formativa, l'Open Day dell'ITS Apulia Digital Maker sarà incentrato su alcuni dei contenuti più innovativi legati alla proposta didattica e permetterà ai partecipanti di vivere un momento di "infor-

mazione attiva" - attraverso esperienze laboratoriali, incontri con le imprese, interazione diretta con i docenti e il team dell'istituto - finalizzate a presentare i corsi proposti: Multimedia Producer, professionista della progettazione di prodotti multimediali e interattivi, e Digital Farmer, tecnico specializzato nell'utilizzo di strumentazioni hi-tech per l'agricoltura e zootecnica, rivoluzionata dalla smart & precision agriculture.

Organizzata in collaborazione con alcune delle prestigiose aziende partner delle attività formative dell'ITS - da cui proviene oltre il 60% dei docenti - infatti, la mattinata offrirà a studenti delle scuole superiori, docenti, famiglie e a tutti i cittadini interessati l'opportunità di conoscere nel dettaglio questi percorsi formativi, che assicurano alte competenze professionali integrate, indispensabili per entrare da protagonisti nell'attuale mondo del lavoro.

## SPAZI PUBBLICI

ORA TOCCA AL MINISTERO

### L'AREA

Consentirebbe di realizzare non meno di quattro palazzine, parcheggi sotterranei e la sede anche per Dda e Corte d'appello

# Cittadella della giustizia concreto passo avanti

Il Comune ha ceduto al ministero le aree intorno al Tribunale

● «La cessione gratuita in favore del Ministero della Giustizia delle aree e degli immobili comunali collocati all'interno della sede che ospita il Palazzo di Giustizia è una notizia storica, un passo decisivo e determinante verso la realizzazione della "cittadella della Giustizia", strumento essenziale al servizio di chi opera a vario titolo nell'universo giudiziario. Al Consiglio comunale, e soprattutto ai consiglieri che hanno espresso il loro voto favorevole, va il mio grazie per un atto di responsabilità e di lungimiranza». È

il commento del sindaco del Foggia, Franco Landella, all'approvazione, da parte dell'Assemblea consiliare di Palazzo di città, della proposta di deliberazione, avanzata dall'assessore con delega al Patrimonio, Sergio Cangelli, relativa alla definitiva allocazione degli uffici giudiziari nel territorio del Comune di Foggia.

«Attraverso questa cessione si compie un passo in avanti significativo verso la risoluzione della problematica connessa all'accorpamento delle sedi distaccate del Tribunale di Foggia e delle sedi circondariali del Tribunale di Lucera», dichiara il sindaco di Foggia che aggiunge: «L'Amministrazione comunale ha sempre guardato a questo orizzonte come alla soluzione migliore, in termini strategici, per fornire una risposta alle esigenze, soprattutto sul piano logistico, di quanti operano nel comparto della giustizia».

«La proposta di deliberazione approvata dal Consiglio comunale è la naturale e positiva conclusione di un percorso che viene da lontano, e di cui è stata parte fondamentale la risoluzione contrattuale, operata dall'attuale Amministrazione comunale nei primissimi giorni del proprio mandato, con la società Coim Srl - sottolinea l'assessore



con delega al Patrimonio -. Questo passaggio consentirà tra l'altro al Comune di liberarsi dei costi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, che hanno pesato in modo robusto sul bilancio comunale, e permetterà di razionalizzare le spese attraverso i risparmi che saranno ottenuti sulle locazioni passive».

«Naturalmente stiamo parlando di una cessione operata a titolo gratuito, come gratuite sono tutte le cessioni tra Amministrazioni pubbliche - specifica l'assessore Sergio Cangelli -. Una circostanza che probabilmente a qualcuno è sfuggita. L'Amministrazione comunale, forse in molti lo dimenticano, nel passato è stata anche beneficiaria di questa procedura, in coerenza con il principio del federalismo demaniale».

Alla deliberazione approvata dal Con-

siglio comunale farà seguito, a breve, la stipula ufficiale del Protocollo d'Intesa tra Ministero della Giustizia, Agenzia del Demanio, Comune di Foggia e Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche di Campania, Molise, Puglia e Basilicata. Atto che concluderà dal punto di vista formale l'iter.

Perché il Comune di Foggia ha deciso di assegnare quelle aree al ministero della Giustizia?

Non è certo una decisione del tutto autonoma, ma frutto di una serie di incontri perché il ministero della Giustizia ha intenzione di realizzare la "cittadella" con tutti gli uffici giudiziari (penale, civile, lavoro) e nella prospettiva anche dell'assegnazione della Corte d'appello e della Direzione distrettuale antimafia, sia come sede staccata da Bari che come sede autonoma.



**FOGGIA**  
In alto a destra il tribunale civile, in basso a sinistra il palazzo di giustizia. Nelle aree intorno all'attuale Tribunale ci sono spazi per triplicare la superficie coperta e garantire ogni esigenza

## Alternanza scuola lavoro intesa storica tra Ipzs e l'Altamura da Vinci

● L'Istituto Tecnico Tecnologico "Altamura - Da Vinci" di Foggia in una nota annuncia la sottoscrizione di una convenzione - relativa ad un progetto di Alternanza Scuola-Lavoro - con lo stabilimento di Foggia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

Saranno venti gli alunni dello storico istituto scolastico foggiano che nei prossimi mesi saranno impegnati presso la Cartiera per svolgere il classico percorso di

integrazione tra Scuola e Lavoro.

I ragazzi, appartenenti agli indirizzi Chimica materiali e Biotecnologie, Meccanica Meccatronica ed Energia, Trasporti e Logistica, si cimenteranno con le dinamiche del plant industriale IPZS di Foggia, secondo quanto previsto dai rispettivi piani formativi.

Si tratta del primo progetto di questo genere avviato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, il quale nel suo ultimo piano industriale ha presentato anche altri tipi di partnership con gli enti di ricerca, tra cui spicca il Politecnico di Bari.

Per illustrare il progetto, il prossimo giovedì 15 marzo alle ore 9 presso la Sala Assemblee della "Cartiera" di Foggia vi sarà un incontro. Nel corso dell'evento intervorranno: Alessandro Bernardini, Direttore delle Risorse Umane dell'istituto poligrafico e zecca dello Stato; Alberto Mormile, Direttore dello Stabilimento di Foggia, più conosciuto come la "cartiera", uno dei plessi storici dell'industrializzazione; Annamaria G. Novelli, Dirigente Scolastico dell'Istituto tecnico industriale «Saverio Altamura - Leonardo Da Vinci.»

AFFIDATO UN PRIMO INCARICO A UN LEGALE PER GLI ASPETTI GIURIDICI

# La piscina termale nelle saline

Comune studia fattibilità del progetto da realizzare comunque d'intesa con Atisale

**GENNARO MISSIATO LUPO**

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** L'amministrazione comunale di Margherita di Savoia vuole avviare una istruttoria finalizzata all'accertamento dei rapporti nei confronti dell'Atisale spa, la società che detiene la gestione della produzione, lavorazione e commercializzazione del sale della salina margheritana, il tutto per verificare la fattibilità di realizzare una piscina termale. «Si tratta di un passo necessario» dicono infatti dal municipio del centro del basso Tavoliere «per avviare una concreta programmazione della valorizzazione economica e territoriale da avviare con riferimento alla stessa salina del luogo, con la realizzazione di una piscina termale. Per rendere esecutivo questo progetto la giunta comunale ha disposto che venga attivato l'accertamento delle realistiche possibilità di concertazione con l'Atisale spa, nella pro-



**MARGHERITA** Il municipio

spettiva di sviluppo territoriale connesso con l'utilizzo differenziato delle acque madri e dei fanghi a servizio di una piscina termale, anche per mezzo di adeguate attività di studio e ricerca presso archivi della documentazione in funzione della quale poter assumere determinazioni motivate».

La giunta margheritana ha affidato un incarico di studio, ricerca, assistenza e consulenza all'avvocato Aldo Loiodice, esperto di diritto demaniale, legale già di fiducia dell'ente in materia amministrativa, disponendo che l'attività sia «particolarmente incentrata sulle possibilità giuridiche di cui gode il Comune di Margherita di Savoia per poter programmare ed attuare un processo di valorizzazione territoriale ed economica, in prospettiva pubblica, delle saline locali, alla luce dei diritti ed obblighi connessi con la concessione demaniale rapportati al quadro contrattuale e normativo attualmente in vigore». Stan-

ziati 4500 per l'incarico. La civica amministrazione è giunta a questa decisione «dopo aver verificato la disponibilità della Regione Puglia ad attivare un percorso di sviluppo in base alla proposta di accordo di programma "acqua, salute e cultura", ma, soprattutto, ritenendo che la salina di Margherita di Savoia possiede valenze territoriali, naturalistiche, paesaggistiche, oltre che sociali e produttive, che il Comune margheritano non può non tenere in considerazione ai fini della tutela e del possibile sviluppo del territorio comunale».

La decisione degli amministratori comunali tiene anche conto di questa circostanza: «la corretta programmazione dello sviluppo del territorio comunale deve doverosamente tener conto delle eccellenze culturali, identitarie e del potenziamento delle infrastrutture esistenti a partire dal "Porto canale", e che deve salvaguardarsi la possibilità di garantire un futuro in prospettiva turistica alla più estesa salina d'Europa di produzione del sale marino, per mezzo di utilizzo differenziato dei fanghi e delle acque madri a servizio di una piscina termale».

**SAN GIOVANNI ROTONDO** IL PROGRAMMA: LA VISITA IN OSPEDALE AI BAMBINI MALATI E LA MESSA

# Tutto in meno di 4 ore definita la visita del papa

FRANCESCO TROTTA

● **SAN GIOVANNI ROTONDO.** Ufficializzato il programma della visita (lampo) pastorale di Papa Francesco a Pietrelcina e San Giovanni Rotondo che si svolgerà la mattina di sabato prossimo, 17 marzo. Nell'arco di 7 ore il pontefice effettuerà in elicottero tre spostamenti: dal Vaticano a Pietrelcina; da quest'ultimo paese in provincia di Benevento a San Giovanni Rotondo, quindi il ritorno al Vaticano. Papa Francesco trascorrerà sessanta minuti nel paese natio di san Pio, mentre quasi 4 ore (3 ore e 45 minuti per la precisione) le trascorrerà nel paese garganico dove visse e morì il frate delle stimmate, portando il nome di San Giovanni Rotondo in tutto il mondo.

Questo il programma della visita del pontefice tra 7 giorni. Alle 7 il decollo dall'eliporto del Vaticano, alle 8 l'atterraggio nel parcheggio di Piana Ro-

pontefice saluterà e benedirà gli ammalati, senza scendere dall'auto; quindi alle 10 raggiungerà il poliambulatorio «Giovanni Paolo II» dove sarà accolto da Domenico Crupi, direttore generale del nosocomio garganico. Ci sarà poi la visita ai bambini degenti nel reparto di oncematologia pediatrica, situato al terzo piano del poliambulatorio.

Alle 10.40, papa Francesco sempre in auto raggiungerà il vicino santuario di Santa Maria delle Grazie, dove ad accoglierlo troverà i vertici del convento: frate Maurizio Placentino, ministro provinciale della provincia religiosa di Sant'Angelo e Padre Pio dei frati minori cappuccini; frate Carlo Laborde, guardiano del convento di San Giovanni Rotondo; e frate Francesco Dileo, rettore del santuario. Alle 10.45, all'interno del santuario e dopo il saluto alla comunità locale dei Cappuccini, il papa pregherà al cospetto del corpo di san Pio da Pietrelcina e del crocifisso ligneo dinanzi al quale il frate più amato dai fedeli ricevette le stimmate permanenti il 20 settembre 1918.

Alle 11, risalito in auto, il pontefice proseguirà attraversando il sagrato fino alla sacrestia della chiesa «San Pio da Pietrelcina». Alle ore 11,15 presiederà proprio sul sagrato la celebrazione eucaristica e c'è grande attesa per la sua omelia. Al termine della liturgia, ricevuto il saluto di monsignor Michele Castoro, il papa alle ore 12,45 in auto raggiungerà il campo sportivo, dove alle 13 in elicottero decollerà alla volta del Vaticano. Atterraggio previsto per le ore 14 all'eliporto del piccolo Stato. Programma quindi denso e racchiuso in un ristretto arco temporale.

Papa Bergoglio, successore numero 266 dell'apostolo Pietro, sarà il terzo pontefice nella storia a far visita al santo con le stimmate, dopo papa Giovanni Paolo II nel 1987 e papa Benedetto XVI nel 2009. Va ricordato che fu proprio papa Francesco a volere le spoglie mortali di san Pio in ostensione

a Roma nel febbraio 2016 in occasione del giubileo della Misericordia, per proporre il santo con le stimmate quale fulgido esempio ai «missionari della misericordia», cioè ai confessori inviati in occasione dell'anno santo in tutto il mondo. A distanza di nove anni dall'ultima volta, la città garganica si appresta così ad ospitare nuovamente il pontefice nell'ambito del centenario delle stimmate (1918-2018) e del cinquantesimo della nascita al Cielo di san Pio (1968-2018). Sono attesi circa trentamila fedeli sabato prossimo nella cittadina garganica per la visita di papa Francesco.



Papa Francesco pregherà sulla tomba di padre Pio



SAN GIOVANNI ROTONDO L'ospedale

mana a Pietrelcina. Dopo un'ora, alle 9 il decollo dell'elicottero alla volta di San Giovanni Rotondo: l'atterraggio al campo sportivo della città garganica è previsto per le ore 9.30. Ad accogliere il papa sarà monsignor Michele Castoro, arcivescovo della diocesi Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo e il sindaco Costanzo Cascavilla. Seguirà l'immediato trasferimento in auto verso l'ospedale «Casa sollievo della sofferenza» voluto e fondato da padre Pio; dal piazzale antistante l'ospedale il

**TURISMO** LA CAPONE PORTA NELLA CAPITALE TEDESCA LA BELLEZZA E I SAPORI DELLA REGIONE

# Berlino, ein Apulien zu lieben

*Oltre 30 le aziende pugliesi che espongono alla fiera internazionale ITB*

Anche quest'anno la Puglia è dal 7 all'11 marzo a Berlino con un suo stand all'ITB, una tra le fiere più importanti al mondo per quanto riguarda il comparto turistico, con diecimila espositori provenienti da 180 Paesi. Con PugliaPromozione oltre 30 aziende turistiche pugliesi che svolgono i loro incontri B2B e B2C nell'area Enit e nello stand Puglia dove immagini accattivanti, l'angolo cooking show e l'area social accolgono professionisti del settore ma anche il pubblico che desidera scoprire la Puglia. L'International Tourism Bourse rappresenta un importante punto di incontro tra domanda e offerta turistica; quindi per gli operatori pugliesi un'occasione per stabilire contatti, instaurare relazioni e presentare i propri prodotti. Nella prima giornata, durante la visita del Sindaco di Berlino, Michael Muller, allo stand Italia, Giovanni Bastianelli, direttore esecutivo dell'Enit ha parlato del Sud come strategico per il futuro del turismo in Italia ed in particolare sulla Puglia ha detto che "rappresenta il picco del turismo nel Mezzogiorno; è la regione che ha fatto meglio, che è cresciuta di più negli ultimi anni. La sua presenza in Fiera è una presenza importante e noi siamo con la Puglia!" La presenza della Puglia a Berlino ha avuto ieri sera, giovedì 8 marzo, nella sala del Ku'damm Karree di Charlottenburg, a Berlino il suo momento clou con un fuori fiera di eccezione. Oltre 500 persone hanno affollato la prima preview europea di VIVA!, il Festival alla seconda edizione in Valle d'Itria dal 4 all'8 luglio 2018, per un evento che nasce dalla sinergia tra la società pugliese Turné e Club To Club, e grazie al sostegno di Audi - anche quest'anno Official partner di VIVA!, insieme a Puglia Promozione, Regione Puglia, Puglia Sounds e ad altri prestigiosi partner. "La valle d'Itria è uno dei territori della Puglia che ha già un suo modello di offerta turistica molto avanzato - commenta l'Assessore all'Industria Turistica e Culturale, Loredana Capone - Puntiamo anche con i nuovi bandi al binomio cultura/turismo in tutti i territori della Puglia: Festival, mostre di arte diffuse, eventi sportivi e quest'anno



**LO STAND DELLA PUGLIA A BERLINO (PH SALENTODOVE)**



in particolare eventi dedicati al Cibo, abbinati ad una migliore capacità di accoglienza per fare della Puglia una delle "destinazioni" più visitate tutto l'anno. Ed in effetti sono i grandi eventi di respiro internazionale che diven-

tano l'occasione in più per fare un viaggio in Puglia. Per questo la scelta della Regione di realizzare co-branding con grandi eventi, sportivi o culturali, e di promuovere la Puglia all'estero anche attraverso manifestazioni di

richiamo è una scelta strategica". L'evento al Ku'damm Karree è stato preceduto dalla presentazione ufficiale alla stampa tedesca di VIVA! presso l'Audi City Berlin, nel centro della capitale tedesca: organizzato in collaborazio-

ne con Audi e Puglia Promozione, l'evento è stato arricchito dalle degustazioni di prodotti tipici del territorio a cura di Chef Almo e Cantine San Marzano e dalla selezione musicale curata da Nicola Conte.



**Le leve per la crescita.** L'obiettivo è lo scambio virtuoso tra salari e risultati aziendali - Dalle parti sociali spinta all'alternanza e all'apprendistato «duale»

# Sfida produttività, per invertire la curva relazioni industriali forti e formazione

**Claudio Tucci**

ROMA

■ Relazioni industriali più "collaborative", scambio virtuoso tra salario e risultati aziendali, centralità della formazione, sia in ingresso che continua, dei lavoratori - tre dei piatti forti dell'accordo perfezionato ieri tra Confindustria e sindacati sui nuovi indirizzi della contrattazione - rappresentano leve importanti per spingere su non solo le retribuzioni, ma anche la produttività del lavoro, aiutando così, nel tempo, su quest'ultimo aspetto, a recuperare quel gap che ancora oggi sconta l'Italia rispetto ai principali paesi nostri competitor.

Dal 1995 al 2016, ha ricordato lo scorso metà novembre l'Istat, la crescita della produttività del lavoro italiana si è attestata a un modesto 0,3%; una performance «decisamente inferiore» alla media Ue, che ha viaggiato, invece, nello stesso arco di tempo, a un tasso medio del 1,6 per cento. Germania (1,5%), Francia (1,4%) e Regno Unito (1,5%) hanno confermato, sempre dal 1995 al 2016, incrementi in linea con la media dell'Eurozona. Un valore più basso ha fatto registrare la Spagna (0,5%), ma si è trattato comunque di un tasso di crescita più elevato di quello dell'Italia.

Nel 2016, ultimo anno intero disponibile, Eurostat ha confermato i ritardi del Belpaese: la produttività del lavoro è scesa in terreno negativo (-0,8 punti - anche qui in controtendenza a livello internazionale), confermando, come questo indicatore - assieme al cuneo fiscale-contributivo che si conferma su livelli elevatissimi - rappresentino aspetti critici, su cui adesso anche le parti sociali, insieme, possono aiutare a invertire rotta.

Del resto, sul fronte produttività, un primissimo segnale positivo è arrivato il 6 marzo, sempre dall'Istat, che ha diffuso una stima provvisoria sull'andamento, tra l'altro, della produttività del lavoro nel quarto trimestre 2017. Ebbene, complici «aumenti moderati delle ore lavorate e della unità di lavoro», ha scritto l'Istituto guidato da Giorgio Alleva, la produttività del lavoro è migliorata in entrambe le misure: rispettivamente, +0,1 e +0,2 punti percentuali rispetto al terzo trimestre 2017.

Si tratta di un piccolo passo avanti. L'obiettivo, adesso, è proseguire in questa direzione, al netto ovviamente degli altri fattori che hanno un impatto diretto sulla produttività, vale a dire crescita, investimenti, riforme.

A questi, tuttavia, vanno ora ag-

giunte le "nuove" relazioni industriali. La prima leva contenuta nell'accordo firmato ieri da Confindustria, Cgil, Cisl e Uil, è l'ampia flessibilità, all'interno del Tcc, il Trattamento economico complessivo, nel distribuire salario e welfare tra primo e secondo livello negoziale. «In questo modo si aprono ampi spazi per cambiare in profondità il nostro sistema contrattuale - spiega Pierangelo Albini, direttore dell'area Lavoro, welfare e capitale umano di Confindustria -. Si punta sulla produttività, e, attraverso questa, a far crescere imprese e salari».

Fondamentale è poi la formazione, specie in chiave 4.0: qui le parti sociali possono svolgere un ruolo propositivo per rilanciare alternanza e apprendistato, disegnano, finalmente, anche in Italia, quella filiera "duale" che ha prodotto risultati importanti in Germania, e in tutto il Nord Europa.

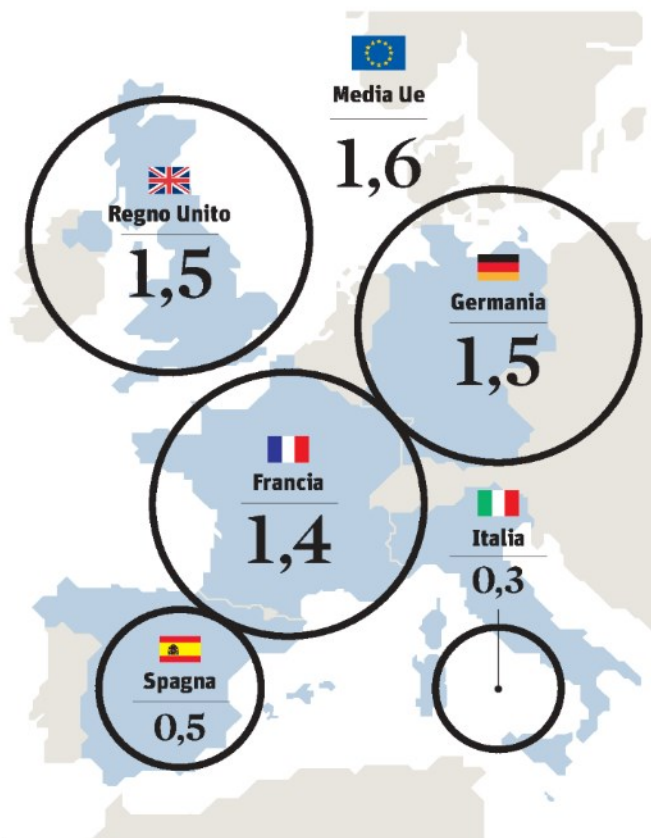
L'auspicio, ha sintetizzato l'economista del Lavoro, Carlo Dell'Aringa, «è che le relazioni industriali facciano un salto in avanti. Si continui, cioè, a discutere di aumenti, ma ci sia anche lo spazio per collaborazioni e accordi su temi strategici e di rilancio delle fabbriche, e più in generale, della nostra economia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il trend

Crescita della produttività del lavoro dal 1995 al 2016. **Variazione %**



Fonte: Istat

# «Insieme per lavoro e competitività»

Boccia: un esempio per il Paese, le parti sociali hanno dimostrato di sapersi compattare

Nicoletta Picchio

ROMA

«È stato un anno a mezzo di confronto serrato, che è servito non solo ad entrare nel merito, ma anche a conoscersi, apprezzarsi anche nei momenti difficili, con lealtà e fiducia. Senza fiducia non saremmo arrivati a questo documento». Vincenzo Boccia sintetizza il percorso che ieri ha portato alla firma dell'accordo sulla contrattazione e sulle relazioni industriali, dalla rappresentanza, al welfare, alla sicurezza, unitariamente, con le tre confederazioni, Cgil, Cisl e Uil, dopo anni di tentativi non andati in porto e l'intesa separata del 2009.

Un passaggio di grande rilevanza nei rapporti tra le parti sociali, come hanno sottolineato tutti i protagonisti. Ma anche verso l'esterno: «In un momento così delicato della vita del paese le parti sociali si compattano e non si dividono, con senso di responsabilità, mettendo al centro il lavoro» ha detto il presidente di Confindustria, nella conferenza stampa che ha tenuto ieri insieme al vice presidente di Confindustria per le Relazioni industriali, Maurizio Stirpe, al direttore generale, Marcella Panucci, ai numeri uno di Cgil, Cisl e Uil, Susanna Camusso, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo.

L'intesa è un esempio «di come si possa passare dalla stagione del conflitto a quella del confronto, nell'interesse di tutti, consapevoli delle sfide da affrontare. Un messaggio al paese e al mondo esterno a fare le cose

con responsabilità», ha aggiunto ancora Boccia. Il riferimento è alla politica, in questa fase dopo il voto, in cui si lavora alla ricerca di una maggioranza per formare il governo. «Non entriamo nel merito degli auspici e delle tattiche tra i partiti, non tifiamo per nessuno: facciamo un appello al senso di responsabilità e nell'interesse del paese e che ci possa essere un governo in tempi brevi». Il futuro esecutivo «sarà valutato sulla base dei provvedimenti non del colore politico. Non siamo saliti sul carro di nessuno, abbiamo detto che non abbiamo

## IL POST-VOTO

Il presidente di Confindustria: «Facciamo appello al senso di responsabilità per un governo in tempi brevi. Valuteremo dai provvedimenti»

paura di alcun partito», ha detto Boccia, intervistato in serata dal Tg1. «È la linea storica di Confindustria, presente e futura. La nostra posizione è chiara, con il documento di proposte delle Assise di Verona e il Patto per la fabbrica siglato ora con i sindacati», ha spiegato Boccia, rispondendo ad una domanda sulle recenti dichiarazioni dell'ex presidente di Confindustria, Luca di Montezemolo, aggiungendo «evitiamo polemiche inutili».

La preoccupazione non riguarda solo l'economia del paese, ma anche il ruolo dell'Italia nell'Europa, in una fase in cui, con i dazi Usa, si rischia una

guerra commerciale. «Ci sono momenti importanti da affrontare in sede europea, come il bilancio. Ai dazi Usa la risposta è più Europa: se pensiamo come singoli paesi la partita è già persa. La situazione ci obbliga ad una maggiore integrazione Ue, non possiamo lasciare l'impegno solo a Francia e Germania. L'Europa è il mercato più ricco del mondo, deve reagire e non solo subire shock da altri». Per la nostra industria «ci potrebbero essere danni, come la Germania esportata molto, quindi può avere rallentamenti dai dazi degli altri».

La questione industriale è centrale, in Europa e in Italia. Il documento firmato, che era stato condiviso la notte del 28 febbraio (la firma è avvenuta dopo il via libera degli organismi sindacali), «rimette la questione industriale al centro, tra gli attori della fabbrica, in una comunità che si chiama impresa, riaffermando il ruolo delle parti sociali». I due pilastri sono l'impresa al centro dell'economia, ha spiegato Boccia, la persona al centro della società. «L'accordo con i temi che affronta, dalla contrattazione, al welfare, alla sicurezza, al cuneo fiscale, al Mezzogiorno, è una piattaforma di politica economica, per una crescita sostenibile e inclusiva». Crescita e competitività, ha aggiunto ancora il presidente di Confindustria, «sono mezzi per realizzare la mission del lavoro». Dopo la firma il confronto sui capitoli del documento: «È un percorso da costruire - ha concluso Boccia - il lavoro viene adesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tavolo dell'intesa. Al centro, il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia. A destra, il vice presidente di Confindustria, Maurizio Stirpe, e il direttore generale, Marcella Panucci. A sinistra, i numeri uno di Cgil, Cisl e Uil, Susanna Camusso, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo

**I sindacati.** Cgil, Cisl e Uil: rafforzato il ruolo della contrattazione e delle parti sociali

## L'altolà al salario minimo legale

Sul modello contrattuale ieri si è ricomposta definitivamente la frattura consumata tra i sindacati il 22 gennaio del 2009, quando a Palazzo Chigi fu firmato un accordo quadro tra il governo Berlusconi, Cisl e Uil (senza la firma della Cgil), recepito il 15 aprile dello stesso anno da un'intesa con Confindustria. Il documento sottoscritto ieri, dopo un'intesa e lunga trattativa caratterizzata da stop and go, definisce un quadro di regole condivise dalle tre confederazioni sulla contrattazione, rilanciando l'unità sindacale.

Le reazioni dei leader sindacali sottolineano, all'unisono, come dall'accordo escano rafforzate

l'autonomia delle parti nella definizione delle regole, il ruolo della contrattazione, messo a rischio dai propositi rilanciati da tutti gli schieramenti politici - di introdurre il salario minimo legale.

Lo ha evidenziato con chiarezza la numero uno della Cgil, Susanna Camusso: «Non abbiamo bisogno di legislazioni che intervengano sulla sfera contrattuale - ha detto -, l'investimento che unitariamente facciamo è sulla funzione della contrattazione, sulla forte autonomia delle parti sociali per rafforzare la centralità del lavoro». Sulla stessa lunghezza d'onda la leader della Cisl, Annamaria Furlan: «Abbiamo assistito

ad una campagna elettorale che ha trascurato il valore del lavoro - ha aggiunto -. Noi pensiamo che questo accordo concorra alla crescita del Paese, creando le condizioni per aumentare la competitività delle imprese con la qualità del lavoro. Abbiamo dimostrato che con il dialogo si può andare avanti». Per il segretario generale della Uil, Carmelo Barbagallo, «l'accordo è arrivato in un momento particolare: il Paese si è espresso con il voto, l'economia è in leggera ripresa, e con questo accordo condiviso dobbiamo favorire il decollo».

G.Pog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il decreto. Il via libera potrebbe slittare ad aprile

## Bonus formazione 4.0 esteso a chi non ha usato il superammortamento

Marzio Bartoloni

Si amplia la potenziale platea delle imprese che potranno beneficiare del credito d'imposta sulla formazione nelle tecnologie di industria 4.0. La bozza del regolamento attuativo della misura inserita nella legge di bilancio è inviata dal Mise al Mef e al ministero del Lavoro per il previsto concerto chiarisce infatti che l'agevolazione sulle attività formative riguarda sia l'acquisizione che il consolidamento delle competenze e che la sua applicazione è indipendente dal fatto che l'impresa abbia fruito o meno delle agevolazioni previste dalla manovra del 2017 e poi prorogate da quella di quest'anno sugli investimenti. Quindi «possono accedere al Cif (il credito d'imposta sulla formazione, ndr) - si legge nella relazione illustrativa allegata al decreto - anche le imprese che non abbiano posto in essere investimenti in beni materiali "perammortizzabili" e o in beni immateriali "superammortizzabili"». La bozza di regolamento prevede tra l'altro nel secondo articolo dei novedi cui è composto che tra i «soggetti beneficiari» del bonus sulla formazione sono ricompresi oltre a «tutte le imprese residenti nel territorio» - indipendentemente da forma giuridica, settore economico e regime contabile adottato - anche gli «enti non commerciali che esercitano attività commerciale» per il personale dipendente impiegato anche «non esclusivamente in tali attività».

Fin qui due novità che spuntano dal testo ancora all'esame dei tre ministeri che - atteso in teoria entro marzo secondo quanto previsto dalla legge di bilancio - potrebbe invece impiegare qualche settimana in più prima di entrare in vigore. Come noto la manovra infatti stanziò in tutto 250 milioni per finanziare un credito d'imposta, nella misura del 40% per spese effettuate nel solo 2018 ed entro un massimo di 300 mila euro per beneficiario. Un'agevolazione che va ricordato scatta limitatamente al costo aziendale calcolato sulla «retribuzione al lordo di ritenute o contributi previdenziali e assistenziali, comprensiva dei ratei del trattamento di fine rapporto, delle mensilità aggiuntive, delle ferie e dei permessi maturati in relazione alle ore o alle giornate di formazione svolte nel corso del periodo d'imposta agevolabile nonché - si legge nella bozza - delle eventuali indennità di trasferta erogate al lavoratore in caso di attività formative svolte fuori sede».

I corsi e l'aggiornamento, per acquisire o consolidare competenze, dovranno riguardare una lista di tecnologia, che potrà sempre essere integrata dal Mise sentito il ministero del Lavoro «in coerenza con il piano impresa 4.0». Lista che comprende big data e analisi dei dati; cloud e fog

computing; cybersecurity; simulazione e sistemi cyberfisici; prototipazione rapida; sistemi di visualizzazione, realtà virtuale e realtà aumentata; robotica avanzata e collaborativa; interfaccia uomo-macchina; manifattura additiva; internet delle cose e delle macchine; integrazione digitale dei processi aziendali.

Come già anticipato - si veda il Sole 24 Ore del 27 febbraio scorso - le imprese potranno anche approfittare di un doppio "bonus" sulle spese di formazione per attività 4.0. La bozza

### L'OBIETTIVO

L'agevolazione serve a far acquisire o consolidare competenze nelle tecnologie anche se non si è investito in macchinari di Industria 4.0

di decreto prevede la possibilità di utilizzare il credito d'imposta sia sulle spese relative al personale dipendente che partecipa come "allievo" nella formazione, sia sulle spese relative a dipendenti impiegati come «tutor o docenti» occupati in uno dei 106 ambiti previsti dall'allegato A della manovra (divisi nelle tre macro aree: vendita e marketing, informatica e tecniche e tecnologie di produzione). In quest'ultimo caso le spese ammissibili non possono eccedere il 30% della retribuzione complessiva spettante al dipendente.

In caso di ricorso a formazione sistemata l'impresa invece dovrà rivolgersi a soggetti accreditati presso la Regione a università «pubbliche e private o a strutture ad esse collegate» e a soggetti accreditati presso i fondi interprofessionali e soggetti in possesso della certificazione di qualità.

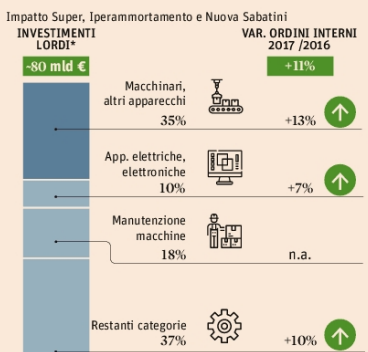
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PAROLA CHIAVE

**Formazione 4.0**

● Il credito di imposta è del 40% per spese effettuate nel 2018 (massimo di 300 mila euro per beneficiario). I corsi servono a far acquisire o consolidare competenze su queste tecnologie: big data e analisi dei dati; cloud e fog computing; cybersecurity; simulazione e sistemi cyberfisici; prototipazione rapida; sistemi di visualizzazione, realtà virtuale e realtà aumentata; robotica avanzata e collaborativa; interfaccia uomo-macchina; manifattura additiva; internet delle cose e delle macchine; integrazione digitale dei processi aziendali.

### Boom di investimenti nel 2017



(\*) Investimenti Fissi Lordi al netto di mezzi di trasporto  
Fonte: elab. MISE su dati Istat (gennaio-novembre 2017 vs stesso periodo 2016)